

- Per ogni AZIONE sono indicati in termini esemplificativi alcune tipologie di PROGETTI aventi lo scopo di rendere operative le azioni stesse.
- In riferimento a tali tipologie sono state avviate, dalle rispettive Divisioni in base alla competenza prevalente, le procedure amministrative necessarie per la realizzazione dei progetti (deliberazioni specifiche, bandi, gare d'appalto...) secondo le modalità e i termini di seguito riportati; analoghe procedure sono state avviate dalle Circoscrizioni.

3.2. Stato di attuazione del Piano Cittadino

(seguono prospetti riassuntivi)

omissis

Stato di attuazione dei Piani Circoscrizionali

omissis

4. Monitoraggio e valutazione degli interventi

4.1. I raccordi

- Dal mese di settembre '98 è stata formalizzata la partecipazione di un rappresentante della Città di Torino al Gruppo di Lavoro per la realizzazione della Legge 285/97 istituito dalla Regione Piemonte. Tale collegamento tuttora in atto, consente lo scambio diretto di informazioni, la partecipazione alle attività di formazione e la messa a punto delle modalità di monitoraggio del Piano.
- Nel mese di ottobre '98 è stata attivata con Determina Dirigenziale la Commissione Tecnica Centrale di cui fanno parte i rappresentanti delle Divisioni di riferimento unitamente alla Divisione Decentramento, con funzioni di:
 - raccordo interno:
 - Divisione Servizi Educativi
 - Divisione Servizi Socio Assistenziali
 - Divisione Servizi Culturali
 - Divisione Decentramento

- di raccordo esterno:
 - Circoscrizioni
 - Provveditorato
 - ASL
 - Centro Giustizia Minorile
- di predisposizione dei criteri relativi al monitoraggio e alla valutazione del Piano.

4.2. Il Monitoraggio

È stata sino ad oggi portata a compimento la fase propedeutica al monitoraggio dei progetti consistente

1 - nella elaborazione di una scheda denominata “Traccia per la stesura dei progetti” allegata ai bandi rivolti all’Associazionismo e alle scuole.

Tale strumento impegna gli interessati a fornire elementi concreti di contenuto e di sviluppo progettuale, indispensabili alla valutazione per gli affidamenti e alla raccolta dei dati di avvio per il successivo monitoraggio (vedi allegato 3)

2 - nella messa a punto dei parametri di valutazione dei progetti pervenuti.

Tali parametri affiancano alla dimensione economica una serie di “indicatori di qualità” che valorizzano sia aspetti di contenuto che di ordine metodologico.

- * Coerenza del progetto all’analisi dei bisogni del territorio
- * Completezza dell’esposizione progettuale
- * Coerenza della logica progettuale
- * Descrizione della dimensione di rete del progetto
- * Articolazione economica
- * Organizzazione proposta per la realizzazione del progetto
- * Professionalità impiegate
- * Impianto di autovalutazione del progetto
- * Dimensione di sistema del progetto
- * Partecipazione dei destinatari
- * Caratteristiche innovative
- * Progetto inserito su un territorio facente capo al “Progetto Speciale Periferie”
- * Trasferibilità dell’intervento

La Commissione Tecnica Centrale ha programmato a partire dal mese di settembre ‘99, il proprio impegno per l’organizzazione dell’attività di monitoraggio operativo dei progetti in corso di attuazione e la valutazione finale dei progetti giunti a conclusione.

CITTÀ DI VENEZIA

Premessa

L'entrata in vigore della Legge 285/97 ben si colloca in un contesto nel quale la promozione dei diritti quotidiani delle bambine e dei bambini, delle adolescenti e degli adolescenti, lo sviluppo di una consapevole politica per l'infanzia e l'adolescenza sono da molto tempo all'attenzione delle linee d'azione delle Amministrazioni locali. In questo ambito il Comune di Venezia, città riservataria ai sensi dell'art. 1, comma 2, ha visto nella Legge 285/97 una ulteriore occasione per dare alla propria politica nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza un aspetto di unitarietà, sistematicità e soprattutto di innovazione. In tal senso sono state preliminarmente individuate le finalità principali degli interventi, in un'ottica appunto di innovazione e promozione del benessere, che si muove parallelamente agli obiettivi di prevenzione del disagio e di contrasto delle povertà e dei rischi sociali. Conseguentemente sono state, in particolare, tematizzate cinque aree di intervento:

- realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e alla violenza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri;
- innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
- realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche culturali ed etniche;
- azione per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori con *handicap*, al fine di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualsiasi forma di emergenza.

Prima fase: la programmazione operativa e l'accordo di programma

Le aree di intervento sopra indicate sono state successivamente sviluppate in linee guida con lo scopo di proporre al mondo dell'associazionismo e del volontariato un confronto ampio ed idoneo a favorire un orientamento coordinato degli interventi ed una prospettiva culturale integrata della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel rispetto, tuttavia, delle differenze culturali ed ideali e delle scelte e

delle propensioni pluralistiche *in primis* delle famiglie in tema di cura dei figli. Alla luce di queste considerazioni il Comune di Venezia ha elaborato un *Piano territoriale di interventi a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, concretizzatosi poi in *Linee di azione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e frutto del confronto e del lavoro comune di diversi Settori dell'Amministrazione (Servizio Pari Opportunità, Settore Sicurezza Sociale, Settore Pubblica Istruzione, Servizio Gioventù). Tali linee sono state presentate al mondo dell'associazionismo e del volontariato il 23 aprile del 1998, durante un seminario organizzato assieme alla Regione Veneto.

Già durante questa prima fase, in cui le linee politiche da anni percorse dall'Amministrazione Comunale si sono coniugate con gli aspetti di innovazione programmatica e di apertura al cosiddetto terzo settore previsti dalla legge, è emersa la necessità di:

- avviare una metodologia di lavoro a livello interassessorile ed intersettoriale, presupposto fondamentale per dare agli interventi unitarietà ed incisività;
- rafforzare i rapporti già esistenti con gli altri interlocutori pubblici e privati presenti sul territorio e di crearne di nuovi;
- verificare le potenzialità interne indispensabili per poter attivare gli interventi previsti dalle *Linee d'azione*;
- comprendere ed assimilare nuove procedure amministrative previste dalla Legge 285 e inusuali nell'ambito delle norme contabili dei Comuni.

Si è quindi passati alla vera e propria programmazione, arrivando il giorno 7 settembre 1998 alla firma dell'Accordo di Programma tra Comune, Prefettura, ASL n. 12, Provveditorato agli Studi, Tribunale dei Minori, che prevede una stretta integrazione operativa tra istituzioni in relazione alle specifiche competenze, pur mantenendo in capo al Comune di Venezia la titolarità del *Piano d'Intervento*, come peraltro previsto dalla legge. In particolare nell'Accordo di Programma vengono definiti l'iter e le modalità di realizzazione dei *Progetti* attraverso la collaborazione tra le istituzioni firmatarie, prevedendo pure che le istituzioni coinvolte indichino i loro rappresentanti per valutare la qualità delle proposte e la loro fattibilità per le diverse aree di intervento, secondo le linee indicate dai Settori competenti del Comune.

Nell'Accordo di Programma, sono stati individuati i seguenti interventi che sviluppano specifiche *aree progettuali*, opportunamente riferite ai Settori ed ai Servizi che hanno elaborato le linee operative:

1. *Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità*, promossi dal Servizio delle Pari Opportunità:
 - 1.1. Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza.
 - 1.2. Rete dei servizi antiviolenza.
 - 1.3. Punti di ascolto di pronto soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini.
 - 1.4. Progetto adolescenze difficili.
 - 1.5. Interventi di orientamento per donne e madri ad alto rischio.
2. *Interventi per la promozione delle relazioni familiari*, promossi dal Settore Sicurezza Sociale, in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici:
 - 2.1 Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie
 - 2.1 Consulenza educativa alle famiglie.
 - 2.3 Progetto integrato destinato ad una città a misura di bambino/a e di ragazzo/a; tale progetto è in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici
 - 2.4 "La Casa dei bimbi": interventi di comunità per l'accudimento di minori in ambiente familiare.
 - 2.5 Minori Sinti e Città: intervento di comunità al Campo nomadi di via Vallenari.
3. *Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza ed adolescenza*, promossi dal Settore Pubblica Istruzione - Servizi Educativi, in collaborazione con i Settori Lavori Pubblici di Venezia e Mestre e il Settore Sicurezza Sociale:
 - 3.1 "Spazio cuccioli": interventi con caratteristiche ludico educative per bambini/e dai 18 mesi ai 3 anni.
 - 3.2 "Cuccioli in famiglia": interventi con caratteristiche ludico-educative di aggregazione sociale per bambini/e dai 18 mesi ai tre anni con la presenza di genitori, familiari, adulti.
 - 3.3 Ludoteca 0-6 anni: ampliamento e trasformazione di servizi esistenti con la caratteristica di spazio attrezzato per bambini 0-6 anni accompagnati da adulti.
 - 3.4 Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali: partendo dall'iniziativa attivata dal 1994, si intende dare maggiore continuità al servizio ampliandone la durata nel tempo.
 - 3.5 Centri estivi ed estate ragazzi: attivazione di Centri Estivi per adolescenti, specialmente nei quartieri più problematici.

3.6 *Progetto multiculturalità a scuola*: promozione dell'inserimento di bambini stranieri nelle varie istituzioni scolastiche; con questo progetto si intende favorire l'inserimento dei bambini stranieri nelle scuole del territorio, facilitando l'acquisizione di una nuova lingua e cultura e valorizzando la cultura di provenienza.

3.7 *La città delle bambine e dei bambini*: valorizzazione della capacità di produzione culturale e di impegno sociale dei bambini, fornendo strumenti di lavoro e strategie educative e promuovendo percorsi finalizzati alla collaborazione tra diverse scuole e all'apertura della scuola alla città e al quartiere.

3.8. *Riqualificazione del verde scolastico*: costruzione di orti e giardini a scuola, il progetto intende favorire esperienze di progettazione partecipata di bambini e ragazzi a partire dall'ambito del territorio scolastico in modo da riqualificare il verde scolastico mediante elaborati dai ragazzi.

4 *Interventi per la promozione dei diritti nella comunità*, promossi dal Servizio Gioventù - Area Aggregazione:

4.1 Creazione di centri di aggregazione nei quartieri a rischio.

4.2 Scuola e prevenzione della tossicodipendenza.

Seconda fase: il coinvolgimento nella progettazione del terzo settore e la realizzazione degli interventi

Certamente è stata questa la fase più delicata che ha visto un forte impegno operativo dei settori comunali coinvolti, con un approccio alle varie problematiche, anche amministrative, comune e per certi aspetti metodologicamente innovativo, sfociato poi nei seguenti momenti:

- il 2.11.1998, dopo aver ricevuto le nomine dei rappresentanti da parte delle istituzioni previste dall'*Accordo di Programma*, si è riunita la *Commissione di Vigilanza*, che ha discusso le modalità di realizzazione dei *Progetti*, prevedendo le necessarie collaborazioni tra Enti.
- con Deliberazione della G.C. n. 2034 del 12.11.1998 ad oggetto *Legge 285/97 "Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza"*. *Piano di azione per il territorio veneziano*, è stato approvato il piano di intervento dell'Amministrazione Comunale in attuazione della Legge 285/97;

- con decreto del Sindaco, in qualità di funzionario Delegato per la Legge 285/97 (P.G. n. 98.VE.144821) del 17.11.1998, sono stati approvati i vari progetti ed incaricati i vari Dirigenti comunali della loro realizzazione;
- gli Uffici del Comune dei settori interessati hanno avviato, sulla base delle tipologie dei *Progetti*, così come individuate e focalizzate dalla *Commissione di Vigilanza* prevista dall'*Accordo di Programma* (art. 5), le procedure di coinvolgimento del *Privato Sociale* nella progettazione e realizzazione dei vari interventi previsti dall'*Accordo di Programma*.

Stato di attuazione

Conclusa la fase progettuale che ha visto una partecipazione attiva dei soggetti titolati ai sensi della Legge 285/97, si è passati alla realizzazione degli interventi, procedendo agli acquisti, agli incarichi ed agli affidamenti. L'attuale stato di realizzazione dei progetti può essere così sintetizzato:

1. *Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità,* promossi dal Servizio delle Pari Opportunità:

1.1. Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza (data avvio: luglio 1999; data conclusione: dicembre 2001).

Descrizione: Il progetto si propone di costituire interventi di rete tra Comune ed associazionismo femminile al fine di promuovere nel territorio una cultura più sviluppata della prevenzione e trattamento alla violenza. Si prevede la realizzazione di punti di ascolto decentrati per il contrasto alla violenza su donne e minori anche con azioni per l'aggregazione e sensibilizzazione delle donne, con punti di incontro/ricreazione.

Stato di attuazione: Sono stati effettuati lo studio di fattibilità del progetto e le mappature dei servizi che insistono sul territorio. E' stato avviato il punto di ascolto con insediamento nella sede del Lido di Venezia; sono stati avviati anche i primi incontri e organizzate alcune conferenze.

1.2. Rete dei servizi antiviolenza (data avvio: settembre 1999; data conclusione: dicembre 2001).

Descrizione: Si tratta di un *Lavoro di rete sulla violenza per la promozione delle relazioni di cura*. Il progetto prevede la costituzione di un'organizzazione non lucrativa sociale che partecipa alla definizione del progetto e dei piani territoriali L. 285/97, operanti nel territorio comunale sull'antiviolenza/antiabuso.

Stato di attuazione: È stata effettuata la mappatura di tutti i

Servizi/Enti/Associazioni che si occupano di antiviolenza e antiabuso nel territorio comunale; sono stati individuati i soggetti rappresentativi e referenti delle realtà e successivamente convocati ad un primo tavolo di confronto/incontro.

1.3. Punti di ascolto di pronto soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini (data avvio: marzo 1999; data conclusione: dicembre 2001).

Descrizione: Il progetto prevede la creazione di n. 2 punti di ascolto per il contrasto e il trattamento della violenza a donne e bambini presso i Pronto Soccorso degli ospedali di Mestre e Venezia ed alcune iniziative quali corsi di formazione per medici ed operatori sanitari.

Stato di attuazione: E' stato effettuato il primo ciclo del corso di informazione e sensibilizzazione per medici e pediatri di base. Sono stati aperti i servizi di "punto ascolto" c/o gli ospedali di Mestre e Venezia con analisi dei primi casi; è stata creata una rete tra i diversi soggetti interessati.

1.4. Progetto adolescenze difficili (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 1999).

Descrizione: Il progetto è articolato in tre interventi: il primo prevede la realizzazione di una collaborazione attiva con il consultorio adolescenti di Marghera ASL 12 Veneziana con attività di emergenza e consulenza delle giovani, per la formazione di gruppi di auto aiuto per adolescenti fragili; il secondo prevede la collaborazione con l'Istituto Gritti di Mestre, per far conoscere e divulgare le iniziative del Centro Donna, la realizzazione di un quaderno e l'attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica per l'utilizzo della rete Internet; il terzo prevede una collaborazione con l'Istituto Stefanini di Mestre, per la costituzione di una "banca del tempo" nella scuola.

Stato di attuazione: Avviato un ambulatorio ginecologico per adolescenti e realizzati alcuni colloqui di accoglienza a Marghera ed i primi gruppi di auto-aiuto. Sono stati promossi i corsi di informatica e la frequentazione del Centro Donna. E' in corso di valutazione la collaborazione con l'Istituto Stefanini di Mestre.

1.5. Interventi di orientamento per donne e madri ad alto rischio (data avvio: ottobre 1999; data conclusione: dicembre 2001).

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un servizio di accoglienza residenziale per donne e madri ad alto rischio di disagio ed una attività collaterale di rete e di socializzazione per soggetti adulti ed i loro figli accolti presso il servizio di accoglienza.

Stato di attuazione: Sono state espletate le procedure per l'affidamento della gestione del progetto.

2. *Interventi per la promozione delle relazioni familiari*, promossi dal Settore Sicurezza Sociale, in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici.

2.1. Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Si tratta di favorire i processi generali e locali di integrazione delle bambine e dei bambini stranieri in Italia attraverso forme innovative di coinvolgimento delle comunità territoriali nelle dinamiche tra famiglie italiane e straniere.

Stato di attuazione: Sono stati fatti i primi acquisti di dotazioni strumentali, necessarie per la realizzazione del progetto nella sua globalità, articolato in quattro sub-progetti.

2.1.1. Pronta accoglienza minori stranieri (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Si tratta di creare una struttura di pronta accoglienza per i minori stranieri e non, trovati “in stato di abbandono” o a grave rischio evolutivo, in grado di rispondere ai bisogni primari del minore e in possesso delle competenze relazionali e tecniche che favoriscano la sua permanenza, seppur breve, nella struttura.

Stato di attuazione: La struttura è stata attivata: funziona 24 ore su 24 e registra il massimo delle presenze consentite dal mese di luglio 1999.

2.1.2. Corso di formazione e utilizzo di mediatori culturali (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Si tratta di formare figure “esperte” per la mediazione linguistica e culturale per favorire l’inserimento dei minori stranieri e delle loro famiglie se presenti. Questi operatori affiancheranno sia gli operatori sociali e sociosanitari, con particolare attenzione ai bisogni dei minori, sia le famiglie, per favorire i rapporti con le istituzioni e la conoscenza reciproca.

Stato di attuazione: È stato avviato il corso; sono stati individuati 20 mediatori culturali, definendo altresì la “mediazione culturale” ed il ruolo dei mediatori.

2.1.3. Centro infanzia per bambini italiani e stranieri.

Descrizione: Prevede la creazione di uno spazio di incontro e confronto tra mamme italiane e straniere che valorizzi le differenze culturali attraverso la conoscenza e lo scambio dei diversi modelli educativi e di cura. Viene altresì previsto un supporto come forma di *baby sitting* alle madri in difficoltà.

Stato di attuazione: In corso di elaborazione la fase attuativa che prevederà una rimodulazione del progetto verso un intervento di affido di minori stranieri.

2.1.4. *Equipe centrale* (data avvio: maggio 1999; data conclusione dicembre 2000).

Descrizione: Prevede 1) la costituzione di una *équipe centrale* formata da uno psicologo, due assistenti sociali e due operatori culturali per il coordinamento degli interventi a favore dei minori stranieri anche in situazione di emergenza; 2) la collaborazione con l'autorità giudiziaria e con gli organi di polizia; 3) una attività di consulenza e supporto agli interventi dei servizi territoriali e/o specialistici a favore dei minori stranieri e delle loro famiglie; 4) la creazione di un osservatorio della realtà dei minori stranieri nel territorio comunale.

Stato di attuazione: L'*équipe* è regolarmente costituita dal maggio 1999.

2.2. Consulenza educativa alle famiglie (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Il progetto si prefigge di raggiungere tre obiettivi attraverso una serie di interventi/attività: 1) consolidare le capacità degli operatori che dialogano con le famiglie, attraverso momenti formativi con supervisione per il personale dell'Assessorato che lavora con le famiglie e momenti pubblici formativi/informativi per operatori ed insegnanti; 2) realizzare interventi di sensibilizzazione rivolti alle famiglie, in particolare quelle multiproblematiche, attraverso specifiche iniziative, lavoro di rete tra servizi, produzione di materiale informativo; 3) allestire luoghi per incontrare madri e padri.

Stato di attuazione: Gli interventi previsti dal primo obiettivo sono stati avviati; parziale è la realizzazione del terzo obiettivo, mentre devono essere tutti avviati gli interventi previsti dal secondo obiettivo.

2.3. Progetto integrato destinato ad una città a misura di bambino/a e di ragazzo/a, in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Operando in due aree della città, Cipressina e Zelarino, si è posto l'obiettivo di trasformare concretamente la destinazione dello spazio, delle strade, delle piazze, delle aree verdi, in un luogo restituito ai bambini, ristrutturato partendo dai loro desideri e fantasie.

Stato di attuazione: È conclusa la fase preparatoria che prevede specifici incontri con i settori della Pubblica Amministrazione coinvolti nel progetto, con Presidi ed Insegnanti, autorità del quartiere e volontariato. Fase 1^a: organizzazione e gestione di

un *work-shop* “Impariamo a realizzare progetti partecipati”, conclusa. Fase 2^a: sono in corso laboratori nelle scuole ed incontri di comunità.

2.4. “La Casa dei bimbi”: interventi di comunità per l'accudimento di minori in ambiente familiare (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Organizzazione e gestione presso alcuni insediamenti popolari, o comunque in spazi dove possa essere costruito un clima familiare, di esperienze di accudienza di minori autogestite.

Stato di attuazione: È stato attivato un corso di formazione per le donne coinvolte nel progetto; è stato arredato uno spazio apposito all'interno di un appartamento di un condominio popolare ed avviata una prima sperimentazione di accudimento.

2.5. Minori Sinti e Città: intervento di comunità al campo nomadi di via Vallenari (data avvio: giugno 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Vengono attivati degli interventi idonei a favorire l'integrazione sociale dei minori dell'insediamento di via Vallenari, la prevenzione delle situazioni di disagio, la tutela e la valorizzazione della cultura d'origine e l'inserimento lavorativo. Altra finalità è quella di determinare le condizioni per un trasferimento “partecipato” dell'insediamento nella nuova sede.

Stato di attuazione: È stata avviata una ricognizione sulle presenze in collaborazione con l'Ufficio Anagrafe; è iniziata l'attività nella scuola media dove sono presenti i minori dell'insediamento; è stato costituito un gruppo di lavoro interassessorile ed intersettoriale.

3. *Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza ed adolescenza*, promossi dal Settore Pubblica Istruzione - Servizi Educativi in collaborazione con i Settori Pubblica Lavori Pubblici di Venezia e Mestre e il Settore Sicurezza Sociale.

3.1. “Spazio cuccioli”: interventi con caratteristiche ludico educative per bambini/e dai 18 mesi ai 3 anni (data avvio: ottobre 1999; data conclusione: gennaio 2001).

Descrizione: a partire da una valutazione diversificata di quelle che possono essere le esigenze dell'utenza, si deve cercare una risposta che offra uno spazio educativo non necessariamente strutturato secondo l'organizzazione del Nido classico, pur non essendo ad esso alternativo, bensì collocandosi come opportunità integrativa. In tal senso rimane implicita l'idea che i bisogni di accudimento di una parte delle famiglie del nostro comune, siano temporalmente diversificate e non modulate sull'intera giornata (orario antimeridiano).

Stato di attuazione: Gli interventi, suddivisi in cinque progetti diversificati territorialmente, sono stati avviati.

3.2. *“Cuccioli in famiglia”*: interventi con caratteristiche ludico-educative di aggregazione sociale per bambini/e dai 18 mesi ai tre anni con la presenza di genitori, familiari, adulti (data avvio: ottobre 1999; data conclusione: gennaio 2001).

Descrizione: Le motivazioni progettuali sono analoghe a quelle già indicate per la tipologia di intervento *“Spazio Cuccioli”*, ma i *“Cuccioli in famiglia”* si dovranno connotare anche con la presenza e la partecipazione, in momenti ed ambiti definiti, di genitori e/o adulti significativi nell'esperienza dei bambini (orario pomeridiano).

Stato di attuazione: Gli interventi, suddivisi in quattro progetti diversificati territorialmente, sono stati avviati.

3.3. *Ludoteca 0-6 anni*: ampliamento e trasformazione di servizi esistenti con la caratteristica di spazio attrezzato per bambini 0-6 anni accompagnati da adulti (data avvio: aprile 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: L'intervento prevede una integrazione innovativa del *Servizio Ludotecario Cittadino*, finalizzata alla creazione *ex novo* di spazi ludici per bambini da zero a sei anni ed alla attivazione di attività ludiche adeguate all'età e condotte da esperti animatori.

Stato di attuazione: Sono state espletate le procedure di gara per l'acquisto degli arredi e dei materiali necessari. E' in fase istruttoria la procedura di selezione degli esperti animatori; subito dopo verrà avviato l'intervento.

3.4. *Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali* (data avvio: marzo 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Intervento finalizzato a portare sollievo ai piccoli pazienti ospiti dei reparti pediatrici cittadini, affiancando alle abituali attività ludotecarie, animazioni teatrali, spettacoli di mimo e di burattini.

Stato di attuazione: È stato attuato a tutto luglio 1999 nei due maggiori ospedali cittadini, con interventi bisettimanali. E' in fase istruttoria la procedura di selezione degli esperti animatori; subito dopo si darà continuità al servizio già avviato.

3.5. *Centri estivi ed estate ragazzi* (data avvio: luglio 1999; data conclusione: agosto 2000).

Descrizione: Integrazione innovativa dei *“Centri Estivi”*, al fine di organizzare in alcuni quartieri e nel periodo estivo di sospensione della scuola, attività ricreative e sportive adatte agli adolescenti.

Stato di attuazione: Il progetto è stato avviato ed attuato nell'estate del 1999 in un quartiere cittadino. La prosecuzione del progetto prevede l'organizzazione di interventi nel periodo estivo anche in altri 2 quartieri.

3.6. *Progetto multiculturalità a scuola* (data avvio: marzo 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Intervento innovativo finalizzato all'inserimento dei bambini stranieri nelle nostre scuole anche attraverso l'utilizzo di figure di mediazione educativa e culturale specializzate in lingue straniere ed orientali e nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

Stato di attuazione: In due circoli didattici sono state realizzate due sperimentazioni didattiche di mediazione culturale e linguistica per quanto riguarda la lingua araba e quella cinese. E' in fase istruttoria la procedura di selezione degli esperti per dare continuità all'attività iniziata.

3.7. *La città delle bambine e dei bambini* (data avvio: marzo 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Progetto innovativo finalizzato a diffondere una cultura dell'infanzia e per l'infanzia e a stabilire un rapporto bambino/città in una prospettiva educativa della progettazione partecipata, fornendo a docenti e scolari strumenti, strategie educative e percorsi finalizzati all'apertura della scuola alla città e alla realizzazione di interventi atti a rendere la città più amica dei bambini.

Stato di attuazione: Sono state realizzate le seguenti attività: 1) seminario di formazione per gli insegnanti; 2) incontri con le classi sul rapporto bambino/città; 3) mostra dei progetti delle scuole; 4) realizzazione del numero zero di *Iceberg*, un giornale dei ragazzi. E' in fase istruttoria la procedura di selezione degli esperti per la continuazione del progetto.

3.8. *Riqualificazione del verde scolastico* (data avvio: novembre 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Intervento innovativo finalizzato alla costruzione di orti e giardini a scuola, favorendo esperienze di progettazione partecipata di bambini e ragazzi a partire dall'ambito del territorio scolastico in modo da riqualificare il verde scolastico mediante progetti elaborati dai ragazzi.

Stato di attuazione: Il progetto è in fase istruttoria.

4. *Interventi per la promozione dei diritti nella comunità*, promossi dal Servizio Gioventù - Area Aggregazione:

4.1. Creazione di centri di aggregazione nei quartieri a rischio (data avvio: gennaio 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Il progetto prevede l'allestimento di spazi attrezzati presso quattro centri di aggregazione giovanile per la realizzazione di laboratori, rivolti agli studenti, di video, fotografia, *computer art*, musica e teatro

Stato di attuazione: È stato completato l'allestimento degli spazi e sono già state realizzate alcune iniziative, utilizzando alcune strutture esistenti nei confronti delle quali le attività proposte hanno svolto una funzione promozionale.

4.2. Scuola e prevenzione della tossicodipendenza (data avvio: gennaio 1999; data conclusione: dicembre 2000).

Descrizione: Il progetto consiste nella realizzazione di corsi/laboratorio per studenti delle scuole superiori nell'ambito delle seguenti discipline: video, fotografia, musica, teatro, grafica computerizzata. Scopo del progetto è quello di promuovere iniziative in ambito scolastico che favoriscano il rapporto tra la scuola ed il territorio (D.P.R. 567/96). Gli studenti vengono coinvolti in fase di elaborazione progettuale, mentre i laboratori vengono realizzati presso i *Centri Giovanili* del territorio gestiti dal *Servizio Politiche Giovanili*.

Stato di attuazione: È stata costituita una struttura operativa di progettazione e coordinamento funzionalmente collegata da un lato ai *Centri di Aggregazione* e dall'altro alle scuole cittadine, in particolare a 10 istituti superiori presso i quali sono già impegnati operatori del servizio *Politiche Giovanili* per l'attuazione di iniziative di animazione con gli studenti; sono stati individuati giovani artisti nelle varie discipline per la conduzione di laboratori e realizzati, nel periodo febbraio-giugno 1999, sei laboratori. Sono in fase di programmazione con le scuole nuovi laboratori per l'anno scolastico 1999-2000, sulla base dell'*Accordo di programma*, sottoscritto dal Provveditore agli studi.